

## **POR CALABRIA FESR/FSE 2014-2020**

### **COMITATO DI SORVEGLIANZA**

**Cosenza 10 luglio 2018**

*Settore Depurazione*



**POR Calabria**  
**2014-2020**  
Fesr-Fse

*il futuro è un lavoro quotidiano*

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>FOCUS SULLE PROCEDURE DI INFRAZIONE COMUNITARIA NEL SETTORE DELLA DEPURAZIONE DEI REFLUI URBANI .....</b>	<b>4</b>
<b>2.1</b>	<b>3.1 Procedura di infrazione n. 2004/2034 – (Causa C 251/17 ex Causa C 565/10).....</b>	<b>5</b>
<b>2.2</b>	<b>3.2 Procedura di infrazione n. 2014/2059.....</b>	<b>5</b>
<b>2.3</b>	<b>3.3 Nuova potenziale procedura di infrazione 2018.....</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>IL QUADRO PROGRAMMATICO GENERALE NEL SEGMENTO DELLA DEPURAZIONE .....</b>	<b>6</b>
<b>3.1</b>	<b>4.1 L’Accordo di Programma Quadro “Depurazione delle Acque” - Delibera CIPE n.60/2012.....</b>	<b>6</b>
<b>3.2</b>	<b>4.2 La Delibera di Giunta Regionale n. 34 del 8 febbraio 2018.....</b>	<b>6</b>
<b>4</b>	<b>RIEPILOGO FABBISOGNO RISORSE FINANZIARIE .....</b>	<b>8</b>
<b>5</b>	<b>RISULTATI ATTESI.....</b>	<b>8</b>
<b>6</b>	<b>PUBBLICAZIONE BANCA DATI.....</b>	<b>9</b>

Il presente documento ha la finalità di fornire una descrizione circa l'attività posta in essere dalla Regione Calabria, finalizzata alla programmazione ed attuazione degli interventi nel settore idrico e con specifico riguardo al segmento della depurazione e delle connesse procedure di infrazione, preceduta da una premessa in merito allo stato di attuazione della Legge Regionale n. 18 del 18 maggio 2017, concernente la riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato e quindi dell'iter di costituzione Autorità Idrica per la Calabria.

## 1 Premessa

Il sistema della depurazione in Calabria, ma più in generale il ciclo passivo del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.): sistema fognario, collettamenti, sistema depurativo, ha registrato, nel tempo, ritardi rispetto alla piena attuazione delle disposizioni normative che attengono sia alla corretta gestione dei reflui urbani, sia al complesso sistema della *governance* del servizio stesso.

L'iter procedurale in ultimo indicato dalla Legge Regionale n. 18 del 18 maggio 2017, che disciplina la riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato, non si è ancora del tutto perfezionato, sebbene si registri una recente e sostanziale evoluzione, quale premessa all'effettiva individuazione di una *governance unitaria* e quindi di un *soggetto gestore unico*.

Infatti, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 4 del 19.1.2018, è stata fissata al 17 marzo 2018 la data unica di svolgimento delle operazioni per la prima individuazione dei Comuni costituenti l'Assemblea dell'Autorità Idrica della Calabria.

Le operazioni indicate si sono regolarmente svolte e, con Decreto n. 29 del 19 aprile 2018, il Presidente della Giunta Regionale ha preso atto dell'esito delle elezioni.

Al netto di tale fondamentale operazione, prodromica ai successivi adempimenti, i lavori assembleari di primo insediamento sono stati espletati in data 29 maggio u.s.

Ancora, in data 18 giugno u.s. è stata convocata una nuova seduta assembleare nella quale sono stati discussi i diversi emendamenti allo Statuto proposti.

Una nuova seduta è pianificata per il 5 luglio p.v., nella quale sarà deliberata l'approvazione dello Statuto così come modificato dagli emendamenti pervenuti, oltre alla discussione degli argomenti all'ordine del giorno.

Da tale data decorreranno i tempi per la scelta della forma di gestione, fra quelle previste dall'ordinamento europeo e nazionale.

Nelle more del compimento delle procedure anzidette e benché le scelte definitive spettino agli organi dell'Autorità, quando costituiti ed effettivamente operativi, il Commissario dell'Autorità Idrica ha provveduto con proprio atto ad approvare la relazione programmatica per l'affidamento del servizio al nuovo gestore, la proposta tariffaria per il periodo 2016-2019, nonché tutta la documentazione necessaria per l'avvio dell'Autorità.

In tale contesto evolutivo, il ritardo registrato negli anni nell'attuazione della disciplina che regola il servizio idrico integrato ha, in parte, condizionato l'assetto del sistema depurativo calabrese, ancorché la sua frammentata gestione.

Tuttavia, si rileva che le risorse pubbliche già investite nel settore della depurazione hanno contribuito a ridurre il deficit infrastrutturale, malgrado non sempre con effetti compiutamente risolutivi. Tutto ciò anche per la complessità territoriale di molti comuni calabresi, per lo più articolati sia in zone collinari che costiere, oltre che in molteplici frazioni, da cui ne conseguono sia un consistente quanto specifico fabbisogno infrastrutturale, che un aggravio degli oneri gestionali.

Ed infatti, la regione registra ancora numerosi casi di *agglomerati* deferiti nell'ambito delle procedure di infrazione comunitaria, laddove i livelli di copertura del servizio non sono ancora del tutto in linea con quelli discendenti dalla corretta applicazione della Direttiva 91/271/CEE, relativa al trattamento dei reflui urbani.

Proprio per questo, già da qualche anno, gli sforzi della Regione si stanno concentrando con maggiore attenzione per la risoluzione delle criticità riguardanti sia gli agglomerati interessati dalle anzidette procedure di infrazione, sia di quelle riguardanti gli agglomerati per i quali sono state recentemente segnalate, dal competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, situazioni di *infrazione potenziale*.

Da qui ne discende la più recente attività di ricognizione condotta dalla Regione, finalizzata al riassetto del quadro programmatico complessivo degli interventi occorrenti per la messa in conformità degli agglomerati in argomento, e quindi della messa a sistema delle carenze che sottendono ai predetti contenziosi comunitari, degli interventi già oggetto di precedenti programmi (Delibera CIPE 60/2012 – APQ Depurazione delle acque) e di quelli da programmare, mediante l'utilizzo delle risorse ad oggi disponibili per il settore della depurazione: quelle nazionali stanziare con la Delibera CIPE 26/2016 – “Patto per lo sviluppo della Calabria” e quelle stanziare sul PO FESR FSE 2014-2020 “Asse 6 – Azione 6.3.1- Potenziare le infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili”.

Il quadro programmatico che precede è stato quindi recentemente definito nell'ambito della **Delibera di Giunta n. 34 del 8 febbraio 2018**, con la quale la Giunta Regionale ha approvato un programma quadro generale che individua il complesso degli interventi e, tra questi, quelli da sottoporre a valutazione di coerenza programmatica con il PO FESR FSE 2014-2020.

Le succitate attività di valutazione sono state condotte da un gruppo istruttorio all'uopo nominato con disposizione del Dirigente Generale del Dipartimento competente, mediante l'applicazione della griglia dei criteri, conformemente implementata rispetto a quelli previsti dal PO ed approvata nell'ambito della medesima DGR n. 34 del 8 febbraio 2018.

All'esito di tali attività, sono stati individuati n. 19 interventi, da realizzare a valere sul PO FESR FSE 2014-2020, azione 6.3.1., fino alla concorrenza delle risorse disponibili pari ad € 49.419.383,23, al netto della riserva di efficacia.

## **2 Focus sulle procedure di infrazione comunitaria nel settore della depurazione dei reflui urbani**

La programmazione degli interventi nel settore della depurazione si inserisce nel contesto di seguito sinteticamente descritto che registra, in particolare, numerosi agglomerati calabresi deferiti nell'ambito di procedure di infrazione per la mancata corretta attuazione della normativa comunitaria in materia di trattamento delle acque reflue urbane.

Attualmente, infatti, numerosi agglomerati della Regione Calabria sono interessati da due procedure di infrazione, per la mancata conformità dei sistemi fognari e depurativi agli standard previsti dalla Direttiva comunitaria 91/271/CEE e quindi sia per deficit di copertura fognaria e di collettamento che per deficit di copertura depurativa dei reflui prodotti. A queste due si aggiunge una nuova procedura di infrazione che dovrebbe essere avviata nel 2018 rispetto alla quale il

Ministero dell'Ambiente e della Tutela de Territorio e del Mare ha recentemente comunicato gli ulteriori agglomerati in *potenziale infrazione*.

## **2.1 Procedura di infrazione n. 2004/2034 – (Causa C 251/17 ex Causa C 565/10)**

La Commissione Europea ha deciso di deferire l'Italia alla Corte di giustizia dell'UE per violazione degli artt. 3, 4 e 10 della direttiva 91/271 sul trattamento delle acque reflue urbane, in base ai quali entro il 31 dicembre 2000, gli agglomerati con popolazione superiore a 15.000 abitanti equivalenti, avrebbero dovuto predisporre sistemi adeguati di convogliamento e trattamento delle acque nei centri urbani. La Commissione, infatti, in data 24 febbraio 2009, ha inviato un parere motivato invitando la Repubblica Italiana ad adottare le misure necessarie per conformarsi a tale parere nel termine di due mesi dalla sua ricezione. In seguito, la Commissione ha presentato ricorso contro la Repubblica Italiana presso la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ai sensi dell'art.258 secondo comma del Testo sul Funzionamento dell'U E, a causa della non corretta applicazione degli artt. 3, 4 e 10 della Direttiva 91/271/CEE. Il ricorso è stato presentato nella Cancelleria della Corte il 2 dicembre 2010 e la causa è stata iscritta nel Registro della Corte con n° C-565/10. Per la Calabria il ricorso contemplava inizialmente n. 22 agglomerati, superiori a 15.000 abitanti equivalenti che in seguito alla pronuncia della Corte di Giustizia Europea, con Sentenza del 19 luglio 2012, sono stati ridotti a n. 18, dei quali 13 condannati al pagamento delle sanzioni pecuniarie con la recente sentenza del 31 maggio 2018.

## **2.2 Procedura di infrazione n. 2014/2059**

Il quadro delle criticità sopra descritte si è ulteriormente aggravato a conclusione della verifica preliminare (precontenzioso), nell'ambito della procedura Eu-Pilot 1976/11/ENVI, di ulteriori agglomerati calabresi, con popolazione compresa tra 2.000 e 15.000, per i quali la Commissione Europea ha avviato la procedura di infrazione n. 2014/2059.

Anche per questi agglomerati la Commissione Europea ha avviato la causa presso la Corte di Giustizia Europea, non ancora giunta a sentenza, che ricomprende n. 130 comuni calabresi deferiti per violazione degli artt. 3 – 4 della Direttiva 91/271/CEE.

## **2.3 Nuova potenziale procedura di infrazione 2018**

A tutto quanto precede, si aggiunge una ulteriore criticità segnalata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con Nota n.0024444/STA del 15.11.2017. Il Ministero infatti ha diramato una informativa concernente, tra l'altro, una nuova procedura di infrazione che, analogamente alle precedenti, potrebbe essere avviata dalla Commissione Europea nei confronti dell'Italia, per la non conformità ai parametri della Direttiva 91/271/CE.

Per come risulta dalle comunicazioni diramate dal Ministero, infatti, la Commissione ha posto l'attenzione su 590 agglomerati italiani che, all'esito dei controlli eseguiti sul "*Questionario Urban Waste Water Treatment Directive 2015*" (UWWTD) riferito alla situazione degli agglomerati al 31/12/2014, questi risulterebbero non conformi. Di tali agglomerati 380 sono "nuovi", ossia non già interessati da alcuna procedura di infrazione, mentre 210 sono "vecchi" e quindi già oggetto delle precedenti procedure e per i quali tuttavia sono state riscontrate ulteriori criticità.

Pertanto, in seguito alla fase di verifica circa la correttezza dei dati e quindi la fondatezza delle contestazioni mosse dalla Commissione, si prefigura per l'Italia una nuova procedura di infrazione che, allo stato attuale, riguarderebbe anche 40 agglomerati calabresi.

### **3 Il quadro programmatico generale nel segmento della depurazione**

#### **3.1 L'Accordo di Programma Quadro "Depurazione delle Acque" - Delibera CIPE n.60/2012**

Per gli agglomerati con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, in infrazione comunitaria per violazione degli artt. 3 e 4 della Direttiva 91/271/CEE e per i quali la Comunità Europea ha già comminato una sanzione di pecuniaria (riferimento Causa 2004/2034 e 2009/2034), la Regione Calabria ha programmato risorse pari a 159.850.000,00 a valere sulla Delibera CIPE n° 60 del 30/04/2012, finalizzate al finanziamento di n° 16 interventi *d'area omogenea*, dei quali uno di essi si suddivide in tre sub interventi.

Per l'attuazione dei predetti interventi è stata indicata, già dalla Delibera CIPE 60/2012, la modalità del *Project Financing*. La complessità di tali procedure ha determinato un ritardo nei tempi previsti per l'attuazione degli stessi, tant'è che con Decreto Legge 29 dicembre 2016, n. 243 recante "*Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno*" è stata prevista la nomina di un Commissario straordinario del Governo (Commissario Unico), con il compito di coordinare e realizzare gli interventi funzionali ad accelerare, nel Mezzogiorno e nelle altre Regioni in ritardo rispetto agli standard europei, gli interventi sui sistemi di collettamento e fognatura e la realizzazione degli impianti necessari al trattamento ecologicamente avanzato delle acque reflue.

Gli interventi commissariati per effetto della norma indicata sono, per la Calabria, 13.

In effetti, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2017, il Prof. Enrico Rolle è stato nominato Commissario Straordinario Unico per la depurazione, ed in particolare è stato indicato quale Soggetto Attuatore dei seguenti 5 agglomerati: *Acri, Castrovillari, Crotone, Montebello Jonico, Reggio Calabria*. Per i restanti n. 8 interventi riguardanti gli agglomerati di: *Bagnara Calabria, Mesoraca, Motta San Giovanni, Rende, Rossano, Sellia Marina, Siderno, Soverato*, il predetto Commissario Straordinario Unico svolge la funzione di coordinamento.

Inoltre, già con precedente Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 dicembre 2015, proprio in ragione della necessità di accelerare la progettazione e la relativa realizzazione degli interventi per le *Aree omogenee dell'Angitola (Pizzo) e Mesima (Ionadi)*, l'ing. Domenico Pallaria, Dirigente della Regione Calabria, è stato nominato Commissario straordinario degli stessi.

Gli altri interventi relativi agli agglomerati di *Bianco, Santa Maria del Cedro, Scalea, Catanzaro e Tropea*, sono rimasti in capo al Dipartimento Regionale.

In ogni modo, i predetti provvedimenti emanati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno impresso un'accelerazione agli interventi, che sono attualmente in corso di progettazione ovvero attuazione, laddove le procedure di gara si sono già concluse con l'aggiudicazione definitiva e la stipula del contratto.

#### **3.2 La Delibera di Giunta Regionale n. 34 del 8 febbraio 2018**

Come anticipato in premessa, con la Delibera di Giunta n. 34 del 8 febbraio 2018 la Regione Calabria ha preso atto degli agglomerati in *procedura o potenziale procedura di infrazione*, approvando contestualmente un correlato programma quadro generale di interventi, risolutivo delle problematiche sottese.

Nel programma sono ricompresi sia gli agglomerati deferiti nell'ambito della procedura di infrazione n. 2014/2059, sia quelli elencati nella citata nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) del 15.11.2017, con la quale è stata preannunciata la possibilità di una nuova procedura di infrazione per la non conformità ai parametri della Direttiva 91/271/CE.

È opportuno evidenziare che l'implementazione del programma degli interventi è stata preceduta da una preliminare attività di ricognizione, che il competente Dipartimento Presidenza ha svolto con l'ausilio di una task force, finalizzata alla ricostruzione dello stato delle infrastrutture esistenti e quindi delle reali necessità infrastrutturali.

Infatti, con decreti n. 1967 del 24.2.2017 e n. 5835 del 5.6.2017 è stata disposta la costituzione di una task force di esperti con il compito di acquisire, in collaborazione e condivisione con i responsabili degli uffici tecnici comunali, le informazioni necessarie per l'individuazione dei deficit dell'intero sistema fognario e depurativo comunale e per la conseguente definizione degli interventi da attuarsi.

La ricognizione ha tenuto conto degli interventi già in corso, inclusi nella programmazione di cui al riferito *Accordo di Programma Quadro "Depurazione delle Acque"* - Delibera CIPE n. 60/2012, attinenti agli agglomerati ricompresi nella procedura di infrazione n. 2004/2034 Causa C 565/10.

A tale riguardo non sono stati individuati ulteriori interventi laddove quelli programmati sono risultati effettivamente sufficienti alla completa messa a norma degli agglomerati attenzionati e, in mancanza, sono stati individuati ulteriori interventi aggiuntivi/complementari.

La ricognizione ha altresì consentito di escludere dal programma gli agglomerati che, sebbene inclusi nella seconda procedura di infrazione n. 2014/2059 e nella citata informativa del MATTM, sono già ricompresi in altre programmazioni in atto, ovvero registrano livelli di copertura del servizio conformi alle prescrizioni della Direttiva 91/271/CEE.

Il fabbisogno complessivo consta di un totale di **n. 138 interventi** da realizzarsi negli agglomerati nei quali occorrono interventi infrastrutturali atti alla messa in conformità degli stessi ai sensi della Direttiva 91/2971/CEE, per un costo complessivo di **195.733.856,29 €**.

La DGR 34/2018 prevede che la copertura finanziaria del Programma sia assicurata per come segue:

- con le risorse del *Patto per lo sviluppo della Calabria*, Delibera CIPE 26/2016, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 160 del 13.5.2016 ("Rischio Ambientale – Depurazione" – Area Tematica "Servizio Idrico Integrato"), che assegna una dotazione di 148.500.000,00 €;
- con quelle dell'Azione 6.3.1 del PO Calabria FESR FSE 2014-2020, per una disponibilità residua pari ad € 49.419.383,23 al netto della riserva di efficacia e delle risorse già impegnate per gli interventi di ingegnerizzazione delle reti idriche nelle città capoluogo;
- con le risorse disponibili sul capitolo U3303011801 (impegno n. 4713/2017) per € 1.445.196,05.



#### 4 Riepilogo fabbisogno risorse finanziarie

Come già rappresentato, le risorse pubbliche disponibili ancorché sufficienti per la completa copertura finanziaria degli interventi di cui al programma approvato con DGR n. 34 del 8 febbraio 20018, sono riepilogate nel prospetto sotto riportato:

Risorse Pubbliche (€)	Fonte
€ 148.500.000,00	Delibera CIPE 26/2016 ( <i>Patto per la Calabria</i> )
€ 49.419.383,2 <sup>(*)</sup>	POR FESR FSE 2014-2020 ( <i>Azione 6.3.1</i> )
€ 1.445.196,05	Bilancio Regionale ( <i>impegno n. 4713/2017 capitolo U3303011801</i> )

<sup>(\*)</sup>Risorse disponibili al netto degli impegni (n.5 interventi ingegnerizzazione delle reti) e della riserva di efficacia (5.322.360€)

#### 5 Risultati attesi

L'attuazione degli interventi programmati a valere sul quadro complessivo delle risorse appena descritto, consentirà di conformare gli agglomerati rispetto alla normativa vigente, con particolare riferimento agli obblighi derivanti dall'attuazione della Direttiva 91/271/CE.

I risultati attesi saranno misurati, attraverso il monitoraggio dei seguenti *indicatori*:

1. Collettamento: % abitanti equivalenti collettati sul totale degli abitanti equivalenti dell'agglomerato;
2. Trattamento: N° Abitanti equivalenti serviti da impianti di depurazione con trattamento adeguato.

Per quanto attiene al collettamento: la non conformità potrà ritenersi superata se l'indicatore sarà pari ad un livello minimo del 95% degli abitanti equivalenti complessivamente presenti nell'agglomerato (il rimanente complemento al 100%, dovrà essere adeguatamente trattato con dispositivi individuali appropriati);

Per quanto attiene al trattamento: la non conformità potrà ritenersi superata se il carico in ingresso agli impianti (con i livelli minimi di collettamento anzidetti), allo scopo dotati di adeguati sistemi di trattamento, coincide con il carico complessivamente collettato dalle reti (superando così anche quelle cause di non conformità riconducibili alla presenza di reti di raccolta dei reflui che non recapitano in impianti di depurazione).

La conformità degli impianti è altresì subordinata al loro corretto funzionamento e quindi alla gestione, oltre che ad una adeguata progettazione, rispondente anche alla necessità di far fronte alle variazioni di carico derivanti dalle fluttuazioni della popolazione servita.



## 6 Pubblicazione banca dati

Nell'ambito del precedente Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 del 2 febbraio 2018, la Regione Calabria ha assunto l'impegno di implementare una **banca dati**, mediante la predisposizione di una sezione specifica sul proprio sito web istituzionale, riportante, per ogni agglomerato deferito, le informazioni relative alle procedure di infrazione in atto, alla programmazione ed attuazione degli interventi occorrenti per la completa messa a norma degli agglomerati stessi, da aggiornarsi con cadenza semestrale.

Tale attività è stata già avviata ed in particolare, è stato definito il format per l'implementazione della banca dati, da aggiornarsi con cadenza semestrale, articolata in due sezioni:

- *"Sezione A - informazioni sulla procedura di infrazione"*, che riporta le principali indicazioni sugli agglomerati e sulle motivazioni del deferimento.
- *"Sezione B - Aggiornamento informazioni a cura della Regione"*, dedicata alle informazioni che daranno conto, in particolare, della programmazione degli interventi e dei cronoprogrammi di attuazione per la messa in conformità degli agglomerati stessi.

Si sta inoltre procedendo a raccordare il flusso di tali informazioni con le attività di reporting istituzionale che la Regione svolge periodicamente, in coordinamento con il competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e che attengono sia alle informative da inviare alla Commissione Europea per il monitoraggio delle procedure di infrazione, sia alla compilazione biennale del Questionario Urban Waste Water Treatment Directive (UWWTD), ai sensi dell'art.16 della Direttiva 91/271/CEE.

Si prevede la prima pubblicazione dei dati entro il 30.6.2018.